

**TOUR DELLE PIEVI: ANIMA (l'ho sputata) E CORPO (alla fine era morto!)**

Settembre, mese bellissimo avendo dato i natali a un paio di celebrità del giovo (auguri, auguri), ma ..... ferie finite, si ritorna a sudare al lavoro e soprattutto in bici, periodo intenso questo, meteo permettendo!!! Si ricomincia dal tour delle pievi by Lotti, che dopo un anno di pausa, ritorna a farci scoprire posti nuovi e suggestivi a due passi da casa.

Ore 9.30, tutti col naso all'insù a scrutare il cielo, nuvole minacciose si addensano sui monti che faranno da cornice a questa escursione, comincia a cadere anche qualche goccia di pioggia ma siamo ottimisti, secondo una leggenda quando c'è il Lotti non piove mai, quindi ... . Non c'è problema!!! Firma di rito sul cartellone, breve spuntino a base di buccellato e thè, visita, saluti e auguri a Mesolmen che nel pomeriggio convolerà a nozze con Marianna, siamo pronti, si parte!!! Ormai è prassi, ad ogni escursione c'è qualcuno che inaugura la bici nuova: stavolta tocca a Paolina con la sua Rush(ina) bianca, ora chi la ferma più! All'inizio sembra freschino ma è una sensazione che sparisce subito visto che si comincia già a salire verso Butia e qui qualcuno con la mente già annebbiata dalla fatica (non faccio nomi ... .), non vede la freccia e tira a dritto, salita da rampichino, non finiva più, alla fine ci siamo ritrovati in cinque o sei in cima a un uliveto, momento di riflessione, il viottolo continuava a salire ma di brutto, "no, il Lotti non può essere stato così cattivo, abbiamo sbagliato strada è evidente!" infatti tornando indietro, una donnina del posto ci dice che giù sotto bisognava girare a destra, bene .... Abbiamo rotto il fiato, ma anche il cuore!!! Dopo un po' riusciamo a raggiungere il gruppo, saliamo ancora verso S. Cristina, da qui con vari saliscendi ci dirigiamo verso Oneta per poi salire verso la Cune. Il meteo sembra benevolo con noi, alterna nubi minacciose con sprazzi di sole, non c'è nemmeno l'afa dei giorni scorsi, il caldo è sopportabile a parte Paolina ma lei non fa testo, sarebbe "incalorita" anche al Polo nord!! Ci immettiamo in un sentiero molto ripido che ci porterà verso la cima sapye ovvero il monte bargiglio, dopo poco però non si pedala più, mamma mia, scivolo anche a piedi, è dura portare su anche la bici e quando finalmente il terreno ritorna pedalabile, incontro Marò che mi dice "perché hai portato su la bici che tanto si riscende dalla solita strada?" Noooooo!!!! E' già la seconda faticaccia inutile che faccio oggi mi sa che c'ho tanti peccati da scontare e questa è una punizione divina!!! Va beh, è andata, poso la bici per andare verso i resti di una torre che nel 1500 serviva come avvistamento visto che da lì si riesce a vedere sia Lucca che una vasta parte della valle del Serchio, davvero molto panoramico peccato per un po' di foschia altrimenti la visione sarebbe stata suggestiva al massimo. Bene, abbiamo toccato la vetta più alta del giro quindi si presume che il peggio sia passato, si va in discesa ... no, no, no, sbaglio grosso, ci sono parecchi saliscendi molto tosti non c'è un attimo di pausa fino ad arrivare alla foce Passalupi, da qui ci immettiamo, finalmente in una bella ma dura discesa che ci porterà a Gioviano. Ecco, qui vengono fuori gli spericolati, io per un po' cerco di imitarli, ma non è il caso, dopo un paio di volte che mi ero già vista in terra con qualcosa di rotto, mando al diavolo tutto e vado giù con un passo molto blando denominato "andatura della Gadda in discesa", però arrivo sana e salva!! Breve raduno, briefing, e decisione che essendo tardi si va per asfalto evitando l'ultimo pezzo che, secondo il Lotti, era molto bello, peccato!!! Già però penso a fare il tratto che dal Borgo va a Pieve di Cerreto dove c'è il pasta party, tutte le volte m'ha troncato le gambe, infatti mi passano tutti, Paolina saluta e se ne va dicendo che aveva sete (sì, ma di vino!), Marcella mi passa e dopo qualche metro non la vedo più, resiste alla mia andatura solo Sandrina, non so se per pietà o perché non ne aveva più neanche lei, finalmente intravedo la Pieve, sono le due passate ho fame, ho sete, sono stravolta ma come sempre contenta di avercela fatta!!! Sono in ritardo micidiale, don Francesco ha già iniziato la benedizione annuale delle bici, la prendo proprio per il rotto della cuffia, speriamo che sia di buon augurio, poi eccoci a sedere al tavolino: un piatto di pasta, un bicchiere di vino in compagnia, un brindisi agli organizzatori e via a consumare il rito più bello per completare in allegria una faticosa ma bella giornata!!!

**CONCLUSIONE**

E sì, è stato proprio un bel giro, duro e molto impegnativo, complimenti a Daniele che ha saputo rinnovarsi andando a cercare strade e sentieri nuovi, ha pulito, falchetto alla mano, anzi qualcuno ha detto "deve aver caricato il frollino sulle spalle e poi su in bici!!", parecchie centinaia di metri di viottoli, ha messo segnaletiche precise a ogni bivio, nonostante le frecce qualcuno è riuscito a sbagliare strada, cartelli indicanti i vari pericoli, insomma un lavoro da certosino, aiutato poi dalla famiglia Lotti a organizzare il pasta party nella suggestiva piazzetta antistante la pieve di Cerreto, veramente grandi!!!!

E ora voltiamo pagina dai monti al mare di Livorno, ce la farà il mitico Carlo a fare la rampicaciuccata domenica prossima????? Sarà benevolo il meteo??? Lo sapremo nella prossima puntata!!

**Firmato Calimero**